

Call for papers

Convegno internazionale “La Storia del paesaggio agrario italiano di Emilio Sereni cinquant'anni dopo” Gattatico (Reggio Emilia)

10 – 11 – 12 Novembre 2011

A 50 anni dalla pubblicazione della *Storia del paesaggio agrario italiano* di Emilio Sereni (Laterza, 1961), si sente da più parti l'esigenza di ripensare il cinquantennio alla luce di questo frutto, splendido quanto sostanzialmente isolato, di una stagione scientifica che pure vide geografi, storici dell'agricoltura, dell'arte e del diritto, archeologi, etnologi e linguisti occuparsi, dalle rispettive ottiche disciplinari, di un insieme di temi e aspetti che in Italia solo Sereni aveva saputo riunire e padroneggiare con una certa facilità.

L'Istituto Alcide Cervi, che di Sereni conserva la biblioteca e l'archivio scientifico, in collaborazione con Istituto Gramsci di Roma e la Società Geografica Italiana, e con il sostegno del CRIAT (Centro di Ricerca Interuniversitario per l'Analisi del Territorio) di Bari, del Laboratorio di Archeologia e Storia ambientale e del Corso di Geografia storica per la valorizzazione dei beni storico-ambientali della Scuola di Dottorato attivi presso il Di.S.M.eC. (Dipartimento di Storia Moderna e Contemporanea), Università di Genova, organizza nei giorni 10-11-12 novembre 2011 un Convegno Internazionale presso la sede dell'Istituto stesso in Gattatico (Reggio Emilia).

I temi posti al centro dell'attenzione sono i seguenti.

1. Il contesto politico e quello più generalmente culturale, nazionale e internazionale, nei quali viene a maturazione l'esperienza di studio che, passando attraverso *Il capitalismo nelle campagne* (Einaudi, 1948) e *Le comunità rurali dell'Italia antica* (Edizioni Rinascita, 1955), porta alla *Storia del paesaggio agrario italiano*. Anche se i due contesti fanno riferimento a fonti e tradizioni in parte differenti non pensiamo che la valutazione del Sereni politico, impegnato a diversi livelli nella “questione agraria”, possa essere separata da quella del Sereni studioso raffinato, non solo della colonizzazione greca ed etrusca e di tutta l'evoluzione successiva, ma anche della «cultura delle varie epoche e delle diverse regioni, quella cultura nella quale il gusto del contadino per il “bel paesaggio” agrario è nato con il gusto di un pittore per il “bel paesaggio” pittorico e di uno scrittore per il “bel paesaggio” poetico». A questo fine si attendono contributi da parte di studiosi che hanno lavorato e ancora stanno lavorando sui fondi Sereni conservati presso l'Istituto e altrove. Dalla presentazione e discussione di questi importanti materiali ci si attende anche la formulazione di ulteriori progetti di valorizzazione a breve e medio termine, in particolare del patrimonio iconografico.



ISTITUTO
ALCIDE
CERVI

MUSEO CERVI
BIBLIOTECA/ARCHIVIO
EMILIO SERENI

via f.lli cervi, 9
42043 gattatico / reggio emilia
tel. 0522 678356 fax 0522 477491
www.fratellicervi.it istituto@fratellicervi.it
museo@fratellicervi.it biblioteca-archivio@emiliosereni.it

2. Un discorso a parte merita la **mappa interdisciplinare della ricerca italiana** dove si tratterà di rintracciare sia alcune **fonti di tipo geografico, linguistico, archeologico e storico-economico oltre che storico-artistico e storico-giuridico, sia le forme e i modi di una ricezione accademica** che, nonostante il successo editoriale (Laterza non ha mai cessato di ripubblicare il saggio diventato presto un classico), appare, con le dovute eccezioni, piuttosto fredda – forse più calda all'estero che in Italia. Da questo punto di vista sembra fin d'ora di poter dire che se il progetto sereniano di una storia del paesaggio agrario come “disciplina storica” distinta dalla storia agraria, che trae la sua forza e legittimità dalla capacità di ricostruire processi unitari frammentati da “una pur necessaria specializzazione della ricerca”, sembra fallito, non è invece da escludere una più profonda e sotterranea circolazione e fecondazione di talune singole discipline (come la geografia umana e storica) e in alcuni campi applicativi (i musei della civiltà contadina o il censimento dei beni culturali immobili: una storia ancora quasi tutta da scrivere).

3. Le più specifiche **matrici disciplinari e accademiche che a livello internazionale** spiegano, insieme alla formazione di Sereni, la genesi della *Storia* e successivamente la sua **ricezione e fortuna editoriale e scientifica, nei differenti contesti** in cui ha avuto un certo peso. Particolarmente importanti appaiono i rapporti con la Francia di Marc Bloch, delle “Annales” e di geografi umanisti come Le Lannou, Plaisance, Desplanques e etnologi europei come Charles Parain; le tradizioni di studi archeologici e di storia della cultura materiale nei paesi socialisti e in particolar modo in Polonia; l'Inghilterra della Cambridge Economic History e di Philips Jones, ma anche degli *Ancient Landscapes* di J. Bradford e, forse, la “local history” di W.G. Hoskins con *The making of the English Landscape* (1955). La sezione si propone di delineare il quadro dell'evoluzione degli studi sulla storia e archeologia del paesaggio rurale raggiungendo anche gli esiti più recenti della ricerca geografica, storica e archeologico-ambientale e gli altri contesti e relazioni che sarà compito del convegno scoprire e illustrare.

4. Infine, **la saldatura dell'opera sereniana con le politiche territoriali e le pratiche odierne in fatto di valorizzazione della storia agraria e del complessivo patrimonio rurale** di cui l'Istituto Cervi è custode. E' convinzione del Comitato Scientifico del convegno che le ricerche di Emilio Sereni non siano oggi meno attuali di ieri e che anzi, nella crisi del modello italiano (ma non solo) di “capitalismo nelle campagne” e del rapporto città-campagna, diventi necessario interrogarsi sullo spazio dei paesaggi agrari e del patrimonio rurale e della loro storia nella pianificazione territoriale e paesaggistica non meno che nei piani di sviluppo rurale e nelle applicazioni regionali della P.A.C.. Recenti iniziative hanno dimostrato tutto il ritardo in cui versa la ricerca in questo campo, ma anche le grandi opportunità che si vengono offrendo sulla scena nazionale e internazionale.

Il **Comitato Scientifico** del convegno è così composto:

coordinatore: Biagio Salvemini; componenti: Sergio Conti, Diego Moreno, Massimo Quaini, Anna Sereni, Graziella Sibra, Giuseppe Vacca, Chiara Visentin.

Il convegno prevede **20 relazioni di 20 minuti** e una **sessione poster** alla quale verrà riservato congruo spazio per l'illustrazione e la discussione di ciascun contributo. Le proposte di partecipazione possono riguardare tutte le discipline praticate ed attraversate da Sereni; in particolare **la geografia, la storia, l'antropologia, la storia dell'arte, l'agronomia, l'archeologia, l'economia, la sociologia, l'architettura, l'urbanistica, l'ingegneria.**

Le **proposte di relazioni o poster** devono comprendere:

- titolo
- abstract di 20 righe circa
- CV del proponente (non superiore alle 1000 battute)

e devono essere indirizzate, **entro il 20 giugno 2011**, al Comitato Scientifico del Convegno Internazionale “*La Storia del paesaggio agrario italiano* di Emilio Sereni cinquant'anni dopo”, Istituto Alcide Cervi (convegno-sereniano2011@emilio-sereni.it).

Il Comitato Scientifico del convegno valuterà **entro il 10 luglio 2011** le proposte inviate e comunicherà l'eventuale accettazione delle stesse come relazione o come poster, inserendole nella sessione del Convegno ritenuta più idonea. In entrambi i casi verranno comunicate ai diretti interessati le modalità della presentazione dei propri lavori.

Per i materiali non selezionati per l'esposizione o la relazione in questa occasione, il Comitato Scientifico si riserva di promuovere iniziative editoriali o di altra natura.

Le lingue del convegno sono le seguenti: **italiano, inglese, francese e spagnolo.**

Gli autori delle proposte accolte, sia come relazione che come poster, saranno ospiti (vitto e alloggio) dell'Istituto Cervi, ma provvederanno per proprio conto alle spese di trasporto.

Segreteria organizzativa:

Dr. Rina Cervi, +390522678356; +393396564208
convegnoSereniano2011@emiliosereni.it

Prof. Gabriella Bonini, Responsabile Progetti Biblioteca Archivio *Emilio Sereni*
+390522678356; +393358015788
biblioteca-archivio@emiliosereni.it

www.fratellicervi.it

Istituto Alcide Cervi, Biblioteca Archivio *Emilio Sereni*
Via Fratelli Cervi, 9, 42043 – Gattatico – Reggio Emilia